

IL DATO La Fondazione Think Tank Nord Est ha calcolato il gettito derivante dalle presenze turistiche nel Bellunese

Tassa di soggiorno godono in cinque

Damiano Tormen

BELLUNO

I turisti valgono oro. Anzi, valgono più di mezzo milione. Sorridono le casse dei Comuni bellunesi. Quanto meno possono gioire quei cinque Comuni che hanno adottato (in tempi utili) la tassa di soggiorno. A Livinallongo, Falcade, San Vito, Auronzo, Belluno il 2016 porterà 685.954 euro. Questo il gettito stimato dalla Fondazione Think Tank Nord Est, che ha fatto i conti in tasca alle località venete dove da tempo i turisti pagano la tassa di scopo.

In Veneto, la tassa di soggiorno 2016 farà arrivare una pioggia di euro: 55 milioni 61mila 307 euro totali secondo le prime stime verranno raccolti nel Veneto. In testa c'è la provincia di Venezia, che con i suoi 38.532.000 euro totali di fatto stacca alla stragrande qualsiasi altra realtà

I COMUNI
Sono Belluno
Livinallongo,
Falcade, S. Vito
e Auronzo

L'INTROITO
Il 2016 porterà
in tutto
685mila euro
nelle loro casse

veneta. Verona incamererà 8.930.570 euro, Padova incasserà 5.067.436 euro. Staccatissime le altre province: Treviso ricaverà 884mila euro, Vicenza 670mila. In mezzo, c'è

il quintetto di Comuni bellunesi, che vale l'1,2% della tassa di soggiorno di tutta la regione Veneto. Fanalino di coda, Rovigo (291.348 euro). Il dato oggettivo sul gettito per le casse dei Comuni che verrà generato dall'imposta di soggiorno diventerà concreta realtà solo con i conti di fine anno, ma intanto le stime fatte non dovrebbero discostarsi troppo dalla realtà, in quanto il montante del 2016 sarà in linea con quello del 2015. Il motivo? La legge di stabilità 2016 che ha introdotto una sorta di moratoria sulla tassa di soggiorno, vietando l'aumento delle tariffe, nonché l'introduzione dell'imposta da parte di quei Comuni che ancora non la applicavano. Ne sa qualcosa Cortina, che aveva deliberato di introdurre la tassa a partire dal 2016, ma è stata stoppata. Stesso discorso per Alleghe, Rocca Pietore e altri Comuni della montagna bellunese.



IL CASO Cortina (e non solo) non può beneficiare dell'imposta di soggiorno

LA CLASSIFICA

Belluno sul podio per lo "sport e turismo", ma nel totale è 31mo

BELLUNO - (dt) Belluno è una provincia a misura di sport. A dispetto delle difficoltà morfologiche e demografiche, il territorio dolomitico si conferma «a cinque cerchi». Ma va oltre il principio decubertiano dell'«importante è partecipare». Perché Belluno vince. Lo rivela l'indice di «sportività» del Sole 24 Ore, che ogni anno celebra le «Olimpiadi delle province». Quest'anno, nella graduatoria complessiva, Belluno si piazza in trentunesima posizione (davanti a realtà ben più «strutturate» come Venezia, Sassari, Pesaro, Palermo, che tra calcio e basket possono vantare squadre di pedigree). Ma va a podio (o quasi) in diversi dei parametri tenuti in considerazione dallo studio del quotidiano economico. L'indice di "sportività" del Sole 24 Ore prende in considerazione quasi 100 discipline sportive e aspetti della realtà economico-sociale legati allo

sport (dalla serie A di calcio ai soci Cai, dagli atleti a Rio ai musei dello sport). E assegna un punteggio per ogni singolo indicatore. La provincia di Belluno può vantare il quinto punteggio più alto dello Stivale per quanto riguarda l'hockey (davanti ci sono solo Bolzano, Vicenza; Lucca e Cagliari con l'hockey su prato o a rotelle). Quarto posto a Belluno per quanto riguarda l'indicatore del nuoto e degli sport invernali (sci alpino, fondo, biathlon e pattinaggio), dietro a Bolzano, Aosta e Trento. Quinto posto anche per la categoria «sport e turismo». E podio invece (terzo posto) nell'indicatore "sport e natura". Per quanto riguarda i macrosettori, Belluno guarda dal fondo della classifica gli sport di squadra, ma vanta un 18. posto negli sport individuali, e un 13. posto per gli aspetti non agonistici (legati alla cultura dello sport e al tempo libero).

IL PUNTO METEO C'è rischio idrogeologico su tutta l'area dolomitica

Dopo il sole, i soliti temporali in arrivo

BELLUNO - Temporali in arrivo: il Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto dichiara lo stato di attenzione per rischio idrogeologico in tutta l'area dolomitica. Anzi, a seconda dell'entità delle precipitazioni, si potrà arrivare fino allo stato di preallarme e di allarme. Del resto, le previsioni meteo parlano chiaro. E dicono pioggia forte e temporali di forte intensità. Almeno fino a domani pomeriggio. Con un abbas-

samento piuttosto consistente delle temperature. La prova? Lo zero termico nella libera atmosfera passerà dai 4.200 metri di quota di ieri ai 2.800 di giovedì. La neve farà la sua ricomparsa sulle cime dolomitiche, non necessariamente a

quote himalayane. Tutta colpa di una corrente nord-atlantica, che nelle prossime ore romperà l'anticiclone. Oggi il tempo sarà estivo e soleggiato fino a metà pomeriggio. Dalla serata, temporali e pioggia su tutto il territorio provinciale, a partire dai settori dolomiti. Il copione non cambierà domani, quando le precipitazioni insisteranno per tutta la giornata. Limite della neve attorno a quota 2.600 metri.



diventare donatore sarà veicolato attraverso 700mila confezioni di latte da oggi a Natale grazie all'accordo con Lattebusche. «L'aumento degli incidenti e del numero dei trapianti - spiega Fabio Sgarabotto, presidente regionale Fi-

Lattebusche aiuta i donatori di sangue: 700mila cartoni per "dare valore alla vita"

Presentata ieri nella sede Avis di Treviso, con l'Abus, la campagna di sensibilizzazione che vede l'azienda cesiolina in prima linea per promuovere la cultura della donazione

das - sta mettendo a rischio le scorte. Abbiamo quindi l'urgenza di promuovere la cultura della donazione e di trovare nuovi associati». Regione tradizionalmente prodiga, ampiamente al di sopra della media nazionale, il Veneto non solo copre il proprio fabbisogno ma esporta sangue in Lazio, Sicilia e Sardegna. E Belluno è la seconda provincia per quantità di sangue

donato. Negli ultimi anni però si è registrato un abbassamento della sensibilità a fronte di una maggiore richiesta: il Veneto esporta il 14% del sangue in meno perché il fabbisogno interno di sacche trasfusionali da giugno 2015 è aumentato di tremila unità. Per questo è necessario fare promozione. «Essere stati scelti per la diffusione di questa campagna - afferma Matteo

Bortoli, responsabile marketing della Cooperativa Lattebusche - è ulteriore conferma della serietà con cui operiamo, mettendo al centro di un progetto aziendale la tutela del consumatore e dei produttori del territorio». I cartoni di latte prenderanno la via della grande distribuzione e si potranno trovare nei punti vendita cooperativi Bar Bianco in Veneto e Friuli.

L'INIZIATIVA

Elena Filini

BELLUNO

Comue spirito solidaristico, cura della sicurezza e vicinanza al tessuto sociale del territorio. Questi i valori su cui si posa l'incontro tra Associazioni dei Donatori del Veneto e LatteBusche per la nuova campagna di donazione del sangue. È il progetto «Dai valore alla vita» presentato ieri alla sede Avis di Treviso e nato grazie a Gina Bortot, presidente dell'associazione bellunese donatori di sangue: un cuore che contiene tre posate e l'invito a mantenere uno stile di vita sano e a